

DOMENICA 1 DICEMBRE 2019

Vigilanti e pronti

Vangelo di Matteo 24, 37-44

³⁷'Come è accaduto ai tempi di Noè, così accadrà anche quando verrà il Figlio dell'uomo. ³⁸A quei tempi, prima del diluvio, la gente continuò a mangiare, a bere e a sposarsi fino al giorno nel quale Noè entrò nell'arca. ³⁹Nessuno si rese conto di nulla, fino al momento in cui venne il diluvio e li portò via tutti. 'Così accadrà anche quando verrà il Figlio dell'uomo. ⁴⁰Allora, se due uomini saranno in un campo, uno sarà portato via e uno sarà lasciato lì. ⁴¹Se due donne macineranno grano al mulino, una sarà presa e una sarà lasciata lì.⁴²State dunque svegli, perché non sapete quando viene il vostro Signore. ⁴³'Cercate di capire: se il capofamiglia sapesse a che ora della notte viene il ladro starebbe sveglio e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo viene quando voi non ve lo aspettate.

Il Vangelo di questa domenica 1^a di Avvento (Matteo 24, 37-44) esorta ad essere svegli e pronti a percepire, ad essere consapevoli, ad agire con responsabilità.

Non si può tralasciare un collegamento importante alla prima lettura nella celebrazione dell'Eucarestia di quest'oggi tratta dal libro del profeta Isaia: "Saliamo sul monte del Signore... egli ci insegnerà quel che dobbiamo fare e noi impareremo come popoli. Trasformeremo le loro spesse in aratri e le lance in falci. Le nazioni non saranno più in lotta fra loro e cesseranno di prepararsi alla guerra".

Siamo circa 700 anni prima della venuta di Gesù e sorprende questo slancio profetico non solo nell'intuizione ma insieme nell'indicazione operativa della riconversione delle armi: da spesse in aratri, da lance in falci, cioè da strumenti di offesa e di morte, in arnesi di lavoro e di vita.

Da allora questo sogno e questa aspirazione idealmente diffusa sono stati smentiti, colpiti, insanguinati ripetutamente; la memoria storica di milioni di morti e feriti, di distruzioni e devastazioni non ha insegnato se ad una guerra ne è seguita un'altra, anzi tante altre contemporaneamente, come avviene oggi.

Eppure molti in continuità, su tutto il Pianeta sono state le donne, gli uomini, le comunità, i movimenti ad esprimere con coraggio, resistenza, prospettiva, abnegazione la profezia della pace, diventandone costruttori, quotidiani artigiani, pagando con la loro stessa vita.

Attualmente a livello mondiale solo la voce di papa Francesco si alza per denunciare la follia della guerra, la 3^a guerra mondiale in atto, come lui dice, in diversi luoghi per egemonie geo-politiche, per impadronirsi di risorse; solo la sua voce denuncia i signori della guerra che si arricchiscono con la produzione e il commercio delle armi in aumento dal 2017 al 2018 del 2,6%; l'Italia è al 12^o posto che si prepara ad acquistare i caccia bombardieri F35, ciascuno dei quali costa 100 milioni di euro.

Nella riconversione sognata dal profeta Isaia quasi 3 mila anni fa quell'investimento potrebbe essere impegnato per le scuole, il lavoro, la salute, l'aiuto concreto alle persone in difficoltà; per la casa, per scelte di ecologia integrale, insomma per la vita e non per la morte.

E' diffusa in modo preoccupante la mentalità che considera in modo fatalista, superficiale e semplicistico la guerra una necessità; quindi anche la produzione e il commercio delle armi.

Troppi non ci pensano nemmeno, non ne avvertono l'irrazionalità e la disumanità.

La questione non è segnata sull'agenda della politica; nelle chiese qualche volta se ne fa cenno ma in modo frettoloso e con preghiere che tendenzialmente sono rivolte al Signore senza la riflessione sulle situazioni della storia e senza il proposito a farsi nella quotidianità costruttori di pace nell'ambito in cui si vive, con le possibilità che si percepiscono.

Su questa prioritaria questione della guerra e della pace, degli strumenti di morte e di quelli di vita come su altre questioni fondamentali, spesso si constata lo stesso atteggiamento dei tempi di Noè come ci ricorda il Vangelo: "A quel tempo, prima del diluvio, la gente continuò a mangiare, a bere, a sposarsi fino al giorno nel quale Noè entrò nell'arca. Nessuno si rese conto di nulla fino al momento in cui venne il diluvio e portò via tutti".

Si vive come se le situazioni gravi che ci riguardano non esistessero.

La sollecitazione del Vangelo alla vigilanza e alla prontezza è quanto mai attuale e urgente.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente. Con una precisazione: questo sarà possibile nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì; non il lunedì, né il sabato per una sollecitazione educativa; si può cioè partecipare a una delle due celebrazioni alla domenica, alle 8.00 o alle 10.30.

Domenica 1 Celebrazione dell'Eucarestia alle ore 8.00 e alle ore 10.30

INCONTRI DI CATECHISMO

<i>3^a elementare</i>	LUNEDÌ	15.00-16.00	Vanessa 3489532299
<i>4^a elementare</i>	SABATO	11.00-12.00	Elena 3402566212
<i>5^a elementare</i>	VENERDÌ	18.00-19.00	Nicoletta 348 6058541 - Paola 388 3985836
<i>2^a e 3^a media e 1^a superiore</i>	LUNEDÌ	18.30-19.30	Nicoletta 348 6058541 - Paola 388 3985836
<i>Gruppo giovani delle superiori</i>	DOMENICA	9.30-10.20	Monica 333 6376518 – Giuseppe 334 6571920

Sabato 30 ore 15.00 primo incontro di preparazione alla celebrazione del Battesimo di domenica 8 dicembre

NEL CENTRO BALDUCCI

Mercoledì 27	ore 20.30	Incontro con Ugo Morelli e Gianpaolo Carbonetto
Venerdì 29	ore 20.30	Incontro con i Medici CUAMM per l'Africa

INCONTRI DI PIERLUIGI

Lunedì 25	ore 17.-19.30	Incontro in Università di Udine per la giornata contro la violenza sulla donne
Martedì 26	ore 20.00	A San Canzian d'Isonzo, riflessione sull'accoglienza
Giovedì 28	ore 9.00	Al Palamostre incontro con gli studenti
	ore 20.30	Al Cinema Centrale commento ad un film